

## INTEGRARE

### Il progetto sul finire dell'era della separazione

La cultura dell'integrazione è soffocata da quella della separazione: di per sé ogni tecnica offre risposte a singoli problemi, ma immette germi caotici. Lo si riscontra nei processi formativi, negli apparati normativi, nelle logiche amministrative, nel rapporto fra piani e progetti, dovunque: quindi negli spazi fisici in cui siamo immersi. Il coordinamento fra le azioni sembra sempre più modesto, anche se tecnologie ed innovazioni esaltano le possibilità di mettere in relazione ogni elemento e alimentano la fiducia nel futuro. Nei nostri spazi le individualità prevalgono sulle superindividualità e non è solo la questione ambientale – o il rapporto fra qualità dell'ambiente fisico e comportamenti impropri, quando non criminali – ad evidenziare la necessità quasi utopica di procedere tutti insieme.

Suddivisioni disciplinari e specialismi esasperati sono da tempo analizzati con ironia, criticati, scardinati nei presupposti anche con rigore scientifico. Dai richiami individuali – emblematico il *Progettare per sopravvivere* di Neutra – alle lucide analisi rivendicative come *La sfida americana* di Servan-Schreiber, alle ricerche del Club di Roma con *I limiti dello sviluppo*, fino all'irruente stravolgimento degli antichi equilibri che portano – non solo Serge Latouche – a teorizzare la decrescita.

Oggi più che mai e in ogni senso l'imperativo è integrare: non dissolvere identità, bensì rafforzarle in confronti dialettici, esaltarle nel loro intrecciarsi e convergere verso finalità condivise. Se questa cultura non invade ogni aspetto delle organizzazioni civili, non potranno che esistere conati di integrazione. Nei processi di trasformazione degli ambienti di vita, integrare è governo di sistemi complessi; rifiuto di autonomie settoriali; ricerca di unità caratterizzate da superindividualità, cioè "informate" dai contesti in cui andranno ad immergersi. Progettare in forma integrata implica pensieri simultanei su specificità spaziali/concatenazioni funzionali e comportamenti umani/memoria, segno o significati che permeano un luogo.

Non in sequenza cronologica e con qualche variazione rispetto agli originali, questa raccolta di interventi sviluppati in occasioni e luoghi diversi spinge a sfidare il futuro agendo in forme integrate, argomenta fiducia in ciò che l'architettura può fare per contribuire al miglioramento della condizione umana.

## INDICE

FUORI, DENTRO L'UNIVERSITÀ	7
Sei punti introduttivi	9
Fuori, dentro l'Università	27
IL CIGNO NERO	43
Un sistema di garanzie nella pratica progettuale	45
All'architettura italiana serve una legge?	55
Il cigno nero	65
Il valore aggiunto del progetto	73
CRESCERE CON ARTE	81
Costruire secondo principi	83
Crescere con arte	93
Il progetto di «Dichiarazione dei Doveri dell'Uomo»	101
L'architettura dopo la «presa d'atto» di Copenhagen	107
APOLOGIA DEL (NON) COSTRUITO	113
L'architettura oltre la forma	115
Scienze della vita e architettura	121
Apologia del (non) costruito	135
Linguaggi dell'architettura e produzione industriale	151
TEMI ANTICHI E NUOVI LINGUAGGI	165
Discontinuità/differenze nel <i>continuum</i> urbanizzato	167
Temi antichi per la città contemporanea, linguaggi nuovi nella città storica	175
Città metropolitane e Alta Velocità. Nuovi comportamenti e forme di socialità	183
Futuri musei e architettura frugale	195
Elenco e fonti delle immagini	205
Note e rinvii	209



MASSIMO PICA CIAMARRA ha pubblicato tra l'altro: *Etimo: costruire secondo principi*, *L'ignori*, 2004; *Interazioni*, *Cieco*, 1997; *La cultura del progetto*, *Graffiti*, 1996; *Qualità e concezione del progetto*, *Officina*, 1994; *Architettura e dimensione urbana*, *CIIEG*, 1977. Dal 1977 nel *Committee '30 - Council of Tall Building and Urban Habitat*; dal 1997 presidente OIA - *Observatoire international de l'Architecture*; vicepresidente INARCH - *Istituto Nazionale di Architettura*; dal 2006 dirige «Le Carré Bleu, feuille internationale d'architecture». Progetti e opere su [www.paint.eu](http://www.paint.eu) e in numerose monografie.